

GIOVEDÌ L'INGORGIO FISCALE DI FINE ANNO: COINVOLTI 9 MILIONI DI CONTRIBUENTI

Tax-day con 68 scadenze Superbonus, ultima chiamata per la cessione dei crediti

In arrivo anche
la prima sanatoria
per i redditi
da criptovalute

SANDRA RICCIO
MILANO

Si avvicina il tax day di fine anno. Il 30 novembre sarà un giorno di scadenze che, tra accenti delle imposte, dichiarazioni, liquidazioni periodiche Iva e trasmissione del modello Redditi prevede oltre 68 obblighi che impegneranno professionisti e privati. Quest'anno c'è però una novità che è legata al Superbonus: a fine mese si chiuderà l'ultima finestra per la cessione dei bonus edilizi. Questa ultima chance, dopo molti rinvii da parte del Governo, è stata offerta attraverso lo strumento della remissione in bonis o sconto in fattura. Questa strada è stata pensata per chi non era riuscito, entro lo scorso 31 marzo, a comunicare la cessione del credito d'imposta o sconto in fattura per le spese sostenute nel 2022 in relazione al bonus al 110% e alle altre agevolazioni. E' il caso delle migliaia di famiglie che si sono ritrovate con questa strada sbarrata a seguito del blocco a sorpresa del mercato delle cessioni dei bonus fiscali e edilizie e dunque non erano riuscite a concludere il contratto di cessione con uno dei soggetti qualificati indicati dalla norma. Adesso

questa possibilità, che riaprirà anche alla chance di concludere i lavori fermi, è stata introdotta ad hoc dal decreto legge 11/2023 ed è stata pensata proprio per quei committenti che non erano riusciti a concludere un accordo di cessione del credito entro i termini previsti. A chi non afferrerà questa ultima possibilità resterà l'iter classico della detrazione.

La remissione in bonis per i crediti è una modalità prevista a fianco della remissione in bonis «ordinaria» che già esisteva dal 2012. Tuttavia questa possibilità prevede numerosi paletti. Sono stati elencati dall'Agenzia delle Entrate. Questi paletti vanno dai requisiti sostanziali per usufruire della detrazione di imposta relativa alle spese dell'anno di riferimento, alla documentazione adeguata. Il cessionario del credito d'imposta, inoltre, deve essere un soggetto qualificato (fra cui banche, intermediari finanziari, imprese di assicurazione). Il perfezionamento della remissione avviene con il versamento di 250 euro per ciascuna comunicazione di cessione del credito non effettuata entro il 31 marzo 2023.

Come chiarito anche dalla circolare n. 27/2023 se il contribuente ha inviato diverse comunicazioni di cessione del credito oltre il termine del 31 marzo 2023 ma ha versato un unico im-

porto di 250 euro, anziché 250 euro per ciascuna comunicazione tardiva, il versamento delle ulteriori somme dovute, necessarie a perfezionare la remissione in bonis, può avvenire anche successivamente alla presentazione delle comunicazioni, purché sia eseguito entro lo stesso termine del 30 novembre 2023.

La cessione del credito sarà sicuramente in primo piano. Tuttavia durante il tax day in arrivo, la parte da leone sarà in capo alla trasmissione del modello Redditi per le imposte 2022. Coinvolgerà oltre 9 milioni di contribuenti che hanno un sostituto d'imposta. Su questo punto è in arrivo un restyling: dal 2024 questo appuntamento sarà anticipato di due mesi, a settembre. Questa è l'ipotesi all'esame.

Intanto sul fronte delle scadenze è in arrivo anche la prima sanatoria sulle criptovalute. Consentirà di regolarizzare gli asset in Bitcoin e nelle altre monete elettroniche detenuti al 31 dicembre 2021 per i quali non erano stati indicati i redditi in dichiarazione o non erano stati assolti gli obblighi di monitoraggio fiscale (compilazione del quadro RW). Molti piccoli investitori in questi anni hanno operato sulle criptovalute e, spesso inconsapevolmente, hanno ommesso di dichiarare i guadagni. A loro adesso è concesso di mettersi in regola con il Fisco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PAOLO MIGLIAVACCA

Uno dei cantieri edilizi nati in seguito all'introduzione del Superbonus